



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

Lunedì 18 SETTEMBRE 2023

Indirizzo: piazza del Popolo 7 tel. 0932 882136 ragusa@la-sicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

ACATE
La scomparsa di Daouda
«La comunità locale
è troppo indifferente»

La denuncia firmata da Michele Farinaccio dell'Usb dopo le varie manifestazioni che si sono tenute nel centro in cui l'ivoriano è stato visto per l'ultima volta ormai oltre un anno fa.
MICHELE FARINACCIO pag. VIII

COMISO
Rubano soldi e biscotti dal panificio due giovani isola nordafricani, presi grazie alle forze dell'ordine.
ANTONELLO LAURETTA pag. X

POZZALLO
Giorgio Gelfo conquista il titolo di campione italiano di beach volley nel duelsystem in tre set in tre ore.
GIORGIO GELFO pag. XII

IL FENOMENO
Giochi d'azzardo online
«bruciate» in provincia
somme per 441 milioni

Le cifre non lasciano adito a dubbi. Il problema c'è ed è anche piuttosto radicato tra i giovani. Il pedagogista Giuseppe Buffa: «In seguito da non prendere sottogambas».
NADIA D'AMATO pag. X

La ragione primaria degli incidenti in provincia di Ragusa secondo il bilancio Polstrada «Il telefonino alla guida causa guai»

Il comandante Tancredi: «Nel corso dell'estate monitorato un mortale e 33 feriti. Si è migliorato»

La percezione è di un lieve miglioramento. Anche se ancora non basta. Fino a quando si continua a registrare un solo «mortalino». E il bilancio della Polstrada durante il periodo estivo in provincia di Ragusa. «Secondo mi chiedono il comandante, Angelo Tancredi - si registra un certo miglioramento anche se la principale causa di incidenti resta quella dell'utilizzo del telefonino alla guida. Un morto e 33 feriti quindici censiti durante l'estate».

SALVO MARTORANA pag. X



SCOGLITTI Cc muore per infarto mentre partecipava a un motoraduno

VITTORIA, 18. Una tragedia si è verificata ieri mattina intorno alle 10 al motoraduno interprovinciale di due ruote d'epoca a Scoglitti. È morto a causa di un infarto, accasciandosi accanto alla sua moto, un brigadiere di 59 anni, Liborio Muscia, in servizio alla Compagnia carabinieri di Cella. Sul posto, oltre ai tanti colleghi, tra cui il comandante del Radiomobile della compagnia di Vittoria, anche la polizia locale ed il medico legale. Sono in corso una serie di accertamenti per comprendere esattamente che cosa sia accaduto.

SVILUPPO ECONOMICO «Serve cabina di regia contro l'inflazione»

I prezzi continuano ad aumentare, il potere di acquisto delle famiglie risulta essere sempre di più eroso dall'incremento dei costi. Che fare? La provincia di Vercelli. Segretario generale dell'Usi Cisl Rg. Sr: «Anche in provincia di Ragusa si può attivare un organismo per contrastare questa situazione».

ALESSIA CATANIELLO pag. VIII

SCICLI

Tornano le risse del sabato sera e l'allarme adesso risale al massimo

SCICLI. Uno sguardo di troppo (e probabilmente qualcosa in più) avrebbe scatenato l'ennesima rissa in pieno centro. L'incidente, comunque, mentre in città si nota sempre più la presenza delle forze dell'ordine, sabato notte, intorno alle 23.30. Il problema si è verificato in via Penna, patrimonio dell'Unesco.

Un paio di giovani, albanesi, forse albanesi, avrebbero tentato un approccio con una ragazza tunisina, ma la giovane oltre a rifiutare le avances avrebbe chiamato i parenti ed amici «per fargliela pagare». Chi ha importunato la giovane sarebbe rimasto ad aspettare i rivali, e così in via Penna sarebbero volate sedie e tavolini di un locale, e uno dei protagonisti della rissa si sarebbe ferito anche di una bottiglia di vetro per difendersi. Per fortuna l'intervento tempestivo delle forze dell'ordine ha evitato conseguenze più gravi. Indagini sono in corso per individuare coloro che hanno così rovinato un normale sabato sera a cittadini e turisti, inceduti per quanto accaduto. Danneggiati anche alcuni auto. Il Pd esprime preoccupazione: «Lo avevamo detto». E si rivolge al sindaco Marino: «Marino, fa qualcosa». È arrivato il momento - dicono dal Pd di Scicli - di aprire un'intersezione serrata e farla con tutte le istituzioni coinvolte, a partire dagli istituti scolastici, affinché si avvino progetti che affrontino il disagio giovanile, la dispersione scolastica e in generale tutti quei fenomeni che sono alla radice degli episodi di violenza cui stiamo assistendo. La città si aspetta delle risposte e non merita il muro di silenzio che arriva dal Palazzo».

Assolto Cutello dopo un calvario giudiziario durato sei anni

Fra stato arrestato nell'ambito dell'operazione Survivors con l'accusa di essere organico al clan dei Ventura



Il Palazzina di Catania e, nel tondo, Maurizio Angelo Cutello

La Corte d'appello di Catania lo ha riabilitato dopo una detenzione ritenuta ingiusta

SALVO MARTORANA

VITTORIA. A distanza di sei anni dall'arresto nell'ambito dell'operazione «Survivors», è stato assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto». Si tratta Maurizio Angelo Cutello, 52 anni, indagato perché secondo la Procura antimafia era organico al clan dei Ventura con lo scopo di favorire, tramite la creazione di una agenzia di pompe funebri a Vittoria (anno 2010), le mire espansionistiche del clan nel settore e creare un monopolio e per estorsioni ai danni degli operatori commerciali ed agricoli. Accuse cadute in toto davanti alla Corte d'Appello di Catania che ha assolto l'imprenditore. L'avvocato difensore, Franco Vinciguerra, adesso

avanza la domanda per l'ingiusta detenzione. La storia. Il Tribunale del Ricorso di Catania, accogliendo integralmente l'istanza del difensore, il 6 ottobre 2010, dopo 21 giorni di detenzione presso il carcere di Siracusa, rimetteva in libertà Cutello annullando l'ordinanza del Gip di Catania «per mancanza di esigenze cautelari e per insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza». Subito dopo la Dda chiedeva applicarsi la misura di prevenzione della sorveglianza speciale. Il Tribunale di Catania accoglieva l'assunto del difensore e rigettava, con provvedimento del 21 ottobre 2010, la richiesta dell'applicazione della misura della sorveglianza speciale per due anni. Nelle mosse, Cutello veniva esonerato dal Comune di Comiso da un concorso per l'assunzione limitativa perché la Prefettura di Ragusa applicava l'interdittiva antimafia. Cutello richiese al Tar che annullasse l'intera procedura del concorso pubblico che lo aveva escluso in virtù della interdittiva.

Il 29 giugno del 2021 il Tribunale di Ragusa lo condanna a 12 anni. Adesso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Catania che segna la fine di un lungo calvario giudiziario.

Assolto Cutello dopo un calvario giudiziario durato sei anni

Era stato arrestato nell'ambito dell'operazione Survivors con l'accusa di essere organico al clan dei Ventura

La Corte d'appello di Catania lo ha riabilitato dopo una detenzione ritenuta ingiusta

SALVO MARTORANA

VITTORIA. A distanza di sei anni dall'arresto nell'ambito dell'operazione "Survivors", è stato assolto con formula piena "per non aver commesso il fatto". Si tratta Maurizio Angelo Cutello, 52 anni, indagato perché secondo la Procura antimafia era organico al clan dei Ventura con lo scopo di favorire, tramite la creazione di un'agenzia di pompe funebri a Vittoria (anno 2010), le mire espansionistiche del clan nel settore e creare un monopolio e per estorsioni ai danni degli operatori commerciali ed agricoli.

Accuse cadute in toto davanti alla Corte d'Appello di Catania che ha assolto l'imprenditore. L'avvocato difensore, Franco Vinciguerra, adesso

avvanzerà domanda per l'ingiusta detenzione. La storia. Il Tribunale del Riesame di Catania, accogliendo integralmente l'istanza del difensore, il 6 ottobre 2017, dopo 21 giorni di detenzione presso il carcere di Siracusa, rimetteva in libertà Cutello annullando l'ordinanza del Gip di Catania «per mancanza di esigenze cautelari e per insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza». Subito dopo la Dda chiedeva applicarsi la misura di prevenzione della sorveglianza speciale. Il Tribunale di Catania accoglieva l'assunto del difensore e rigettava, con provvedimento del 21 ottobre 2020, la richiesta dell'applicazione della misura della sorveglianza speciale per due anni. Nelle more, Cutello veniva estromesso dal Comune di Comiso da un concorso per custode cimiteriale perché la Prefettura di Ragusa applicava l'interdittiva antimafia. Cutello ricorreva al Tar che annullava l'intera procedura del concorso pubblico che lo aveva escluso in virtù della interdittiva.

Il 29 giugno del 2021 il Tribunale di Ragusa lo condanna a 12 anni. Adesso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Catania che segna la fine di un lungo calvario giudiziario. ●



COMISO: UN LADRO ARRESTATO, L'ALTRO DENUNCIATO Rubano soldi, birre e biscotti in un panificio: presi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Due ladri in trappola, carabinieri e polizia ne arrestano uno e ne denunciano in stato di libertà l'altro dopo che i due si erano introdotti in un panificio. Una terza persona, per una diversa vicenda, è stata arrestata dai carabinieri. I tre sono tutti stranieri nord africani.

I due ladri sono finiti in manette la notte tra venerdì e sabato scorso dopo essersi introdotti all'interno di un panificio sito in una strada centrale della città e dopo aver divelto la porta d'ingresso. La circostanza è stata notata da due pattuglie di carabinieri e poliziotti, i primi militari del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Vittoria, i secondi in forza al commissariato di Comiso, i quali hanno capito che l'ingresso del panificio era stato forzato da ladri. All'in-

terno del locale, le forze dell'ordine hanno trovato due persone intente a fare man bassa di alcuni prodotti, in particolare una ventina di bottiglie di birra e di confezioni di biscotti per un totale di circa 9 chilogrammi. Uno dei due, il marocchino M. M. di 26 anni, si era nascosto dietro il bancone del locale nel tentativo di nascondersi e cedere una busta contenente 100 euro in monete sottratte dal registratore di cassa, l'altro è il tunisino M. R. di 21 anni sorpreso mentre riponeva i biscotti in vari sacchetti di plastica.

I due, pertanto, sono stati arrestati per tentato furto aggravato in concorso in flagranza di reato. I guai per il marocchino, però, non finivano giacché, da un rapido controllo, è emerso che era sottoposto all'obbligo di permanenza in casa nelle ore notturne, sicché nei suoi confronti si è proceduto all'arresto in flagranza

anche per la violazione degli obblighi inerenti la misura di prevenzione.

La seconda circostanza, per la serie la legge è lenta ma inesorabile, riguarda un altro marocchino condannato per ricettazione. Nel pomeriggio di venerdì scorso, i militari della Stazione carabinieri di Comiso hanno arrestato il 42enne T. R., in esecuzione di un provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria a seguito di una denuncia in stato di libertà operata nel maggio 2012 dai carabinieri di Ragusa e dalla polizia municipale, nella quale veniva accertata la responsabilità dell'uomo per il reato di ricettazione.

Dopo vari gradi di giudizio, è stata riconosciuta la colpevolezza dell'imputato disponendo la sua traduzione presso la casa circondariale di Ragusa dove dovrà espiare la pena detentiva.

Un convegno sulle agromafie per fare il punto sul fenomeno «Stare dalla parte degli onesti»

COMISO. L'auditorium Carlo Pace ha ospitato il convegno su Agromafie e caporalato. «Vale sempre la pena di stare dalla parte delle persone oneste» ha dichiarato il sindaco del centro casmeneo, Mariarita Schembari che ha preso parte all'iniziativa.

«Un tema purtroppo sempre attuale quello delle agromafie e del caporalato - commenta ancora Schembari - sul quale la nostra amministrazione è stata attiva già da tempo. Infatti, il nostro Comune è stato probabilmente il primo in provincia a dare sede gratuitamente, presso gli uffici comunali dei servizi sociali, allo sportello della Prefettura dedicato proprio alla tematica del caporalato».

«La platea del convegno - ancora la Schembari - ha visto la partecipazio-

ne delle due quinte classi del liceo classico, proprio perché il messaggio della legalità deve arrivare innanzitutto ai giovani. Come del resto ha detto bene il dott. Giuseppe Antoci, presidente onorario della fondazione Caponnetto, vale sempre la pena, qualunque sia il rischio o la minaccia, di stare dalla parte delle persone oneste».

«Il convegno - spiega Schembari - è stato organizzato dall'associazione "Rete per la legalità", rappresentata dal vicepresidente regionale, Eugenio Di Francesco, e dalla Coldiretti di Sicilia con il suo presidente regionale, Francesco Ferreri, con il patrocinio del Comune di Comiso. Tante inoltre le autorità di spicco, quali il prefetto di Ragusa, Giuseppe Ranieri, il questore

di Ragusa, Vincenzo Trombadore, il comandante provinciale dei carabinieri di Ragusa, il colonnello Carmine Rosciano e il comandante provinciale della GdF, il colonnello Walter Mela. Importante anche la presenza del procuratore della Repubblica del Tribunale di Ragusa, Fabio D'Anna.

«Abbiamo dunque preso atto - commenta sempre il sindaco - dell'inflessibile lavoro della Magistratura atto a sgominare fenomeni radicati nell'agromafia che ha diversi interessi nel settore primario della nostra economia e che vede nello sfruttamento dei più deboli, la sua forma più macroscopica».

«Ringrazio infine - conclude Schembari - i rappresentanti politici presenti al convegno, i parlamentari Ars Giorgio Assenza, Nello Dipasquale e Stefania Campo e il sen. Salvo Sallemi, e la giornalista Giada Drocker che ha moderato il dibattito».



La nuova Olympia Comiso si presenta ai tifosi: «Le ambizioni sono notevoli»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Presentata presso il cortile della Fondazione Bufalino la nuova Olympia Comiso che si appresta a iniziare il campionato di basket di C Unica Sicilia-Calabria. Sul palco, oltre agli atleti, il presidente Roberto Biscotto, il presidente onorario Vincenzo Amato, al vertice della società dalla sua fondazione nel 1985, tutti i dirigenti e per l'Amministrazione comunale il sindaco Maria Rita Schembari e gli assessori Giovanni Assenza, Roberto Cassibba e Giusi Cubisino, ha condotto la serata l'addetto stampa dell'Olympia Gianni Licitra.

Nell'occasione è stato confermato che i lavori del nuovo palazzetto ini-

zieranno tra dicembre e gennaio prossimo. Questo il roster dell'Olympia: Carmelo Iurato, Andrea Farruggio, Lucio Salafia, Alessio Ferrarotto, Francesco D'Urzo, Giovanni Desari, Mattia Lena, Francesco Ballarò, Giuliano Cacciaguerra, Aurel Gjuzi, Cacciaguerra Giuliano, Ben Ahmed Nassim, Giuseppe Rinzivillo. Coach Massimiliano Farruggio, assistant coach Alessandro D'Iapico, coach per il minibasket Vincenzo Cilia. Medico sociale è Alessandra Brafa, massoterapista e massaggiatore Girlando Lentini, nutrizionista Luca Santacroce.

Intanto, l'Olympia ha esordito nella nuova stagione ospitando la Virtus Ragusa per la prima giornata di Coppa Sicilia, gara vinta dai ragusani per 59-94, i quali hanno evidenziato la differenza di categoria, B regionale. Completa il girone D il Basket School Gela che il quintetto comisano affronterà in trasferta mercoledì. ●

C'è anche l'intesa con il main sponsor «Sì, guardiamo al futuro con fiducia»



COMISO. Nuovo main sponsor per la prossima stagione agonistica per l'Olympia Comiso. Si tratta della Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto dove l'istituto di credito ha la sede centrale. L'accordo è stato siglato dal presidente dell'Olympia Comiso Roberto Biscotto e dal presidente della Bcc La Riscossa

Arturo La Vignera alla presenza del direttore generale Giuseppe Mario Calabrese. L'istituto di credito ennese è nato nel 1922 e ha diciannove filiali sparse nel territorio della Sicilia centro-orientale. Per Biscotto il nuovo sponsor «consentirà alla nostra società di perseguire i suoi obiettivi sportivi con ancora maggiore determinazione guardando con fiducia al futuro». Il direttore della Bcc La Riscossa ha posto l'accento sull'impegno della banca nella promozione dei valori dello sport come collante col territorio.

A. L.

RAGUSA. Primo bilancio della stagione estiva della Polizia stradale di Ragusa. Il periodo preso in esame è quello compreso tra il 31 maggio ed il 31 agosto. Gli agenti diretti dal vicequestore Angelo Tancredi, comandante della sezione di Ragusa che comprende anche il Distaccamento di Vittoria, hanno rilevato un incidente mortale con una persona deceduta. Trentatré gli incidenti con feriti, 9 con danni solo a cose, 15 i conducenti sottoposti ad accertamenti tossicologici presso gli ospedali, 41 le persone rimaste ferite, 112 le infrazioni accertate in seguito ad incidenti stradali, 4 i conducenti trovati in stato di alterazione a causa dell'alcol e due quelli trovati alla guida dopo avere assunto sostanze stupefacenti.

«I dati si riferiscono - afferma il comandante Tancredi - solamente ai nostri interventi. Per avere il dato complessivo occorre sommare gli incidenti rilevati dall'Arma dei carabinieri e dalla polizia locali -. Si tratta di un dato parziale ma abbastanza significativo. Fondamentalmente noi siamo presenti nella grande viabilità ovvero le Statali e qualche volta interveniamo in ausilio nelle Provinciali e Comunali soprattutto se ci sono situazioni particolari legati ad evidenti stati di alterazione psicofisica fornendo ausilio alle Volanti tramite l'etilometro. Le cause degli incidenti? Facendo proprio uno studio va detto che quelli dei centri urbani spesso si registrano negli orari diurni e pomeridiani legati a distrazione per l'uso del cellulare o per digitare con gli smartphone mentre si guida, fattori che rientrano nelle prime cause di incidentalità stradale».

«Distrazione - continua Tancredi - anche in senso generale dovuta essenzialmente al discorso dell'uso del telefonino, la velocità è un'altra delle cause fondamentali insieme alla mancan-

Incidenti, primo bilancio

«La nostra sensazione è di un miglioramento»

Polstrada. Il comandante Tancredi e i numeri dell'estate 2023
Un morto e 33 feriti: «Distrazione per il telefono prima causa»

za delle precedenti. Nei centri urbani gli incidenti si registrano per l'inservanza ai canoni di prudenza e di comportamento. Per quanto riguarda la grande viabilità, dai nostri studi fondamentalmente non abbiamo rilevato situazioni evidenti o ricorrenti. Sono abbastanza generalizzate e dislocate sui vari punti delle tratte Statali e Provinciali, legate forse all'incremento di traffico, però riflettono fondamentalmente quelli degli anni scorsi. Io vedo un minimo di attenzione in più. Abbiamo fatto numerosi controlli, anche a Ferragosto, su molti ragazzi ed utenti risultati negativi all'uso di droghe o alcol, in modo particolare a Marina di Ragusa, Donnalucata e Scoglitti. A volte dagli ulteriori

accertamenti fatti sullo stato psicofisico è emersa qualche anomalia. E' un fenomeno su cui noi cerchiamo di lavorare molto».

«Abbiamo svolto dei servizi anche con l'ausilio del medico della Questura - spiega - per fare i controlli antidroga su strada e cercare di creare deterrenza per fare prevenzione mentre, in chiave di repressione, abbiamo fatto sviluppare l'esito dei prelievi per fare scattare le contravvenzioni del caso. Al momento sugli stupefacenti siamo condizionati dal dovere ricorrere alle strutture sanitarie perché non abbiamo una forma rapida e veloce come l'etilometro per l'alcol. Fondamentalmente, quindi, per tornare alle cause degli incidenti va aggiunta la guida in stato di alterazione psicofisica in particolare negli orari notturni, velocità e distrazione. A livello di feriti aumenta perché l'uso delle cinture di sicurezza è spesso ignorato, soprattutto per chi viaggia dietro ed è un peccato perché in realtà essere allacciati è fondamentale in modo particolare per chi viaggia nei sedili posteriori. Complessivamente il quadro che registro in questa estate è di un miglioramento rispetto agli scorsi anni forse legato ad un minimo calo del traffico veicolare. E' una mia sensazione. Per avere un quadro completo dobbiamo aspettare i dati di fine anno della Prefettura che comprendono tutte le forze di polizia che operano nei 12 Comuni della provincia».

Giochi d'azzardo online, in provincia bruciati 441 mln. Sempre di più i giovani

NADIA D'AMATO

Ammontano a 441 milioni di euro le cifre spese ogni anno, in provincia di Ragusa, per il gioco d'azzardo online. E' quanto emerge dal Libro nero dell'azzardo, appena pubblicato da Federconsumatori e Cgil in collaborazione con la Fondazione Isscon. Che fare? E, soprattutto, come aiutare i numerosi giovani che si lasciano coinvolgere?

«Sono tanti, sono troppi i giovani, anche minorenni, che trovano nel gioco d'azzardo online una importante, quanto pericolosa valvola di sfogo e la possibilità aleatoria e farragosa di riscattare una vita piatta, noiosa e difficile a casa, a scuola, coi coetanei - è quanto afferma il pedagogo vittorinese Giuseppe Raffa - Giovani dipendenti da gioco online crescono. Succede a Vittoria, come a Ragusa e Modica, in provincia e in Sicilia, in tutta Italia. Dove l'età del giocatore cronico varia dai 20 ai 50 anni. Ma purtroppo vi sono anche bambini di dieci, undici anni che sogliono afferire ai centri scommesse senza che nessuno si prenda la briga di fargli capire la pericolosità dei loro comportamenti».

«I pericoli e i rischi, dunque - aggiunge - si rischia di perdere lavoro e famiglia, come purtroppo è successo a tanti adulti. A preoccupare di più, lo dico da pedagogo e da padre, sono i minorenni e i giovanissimi giocatori. Sono quelli senza famiglie, nel senso che i genitori si sono messi da parte, li hanno abbandonati, e loro reagiscono adottando comportamenti a rischio, fanno "risk taking" e "sensation seeking", cioè "si nutrono di sensazioni forti, giocano d'azzardo e scommettono soldi a non finire per colmare il vuoto educativo ed affettivo che hanno dentro", spiega lo psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai. Sono gli stessi che ogni pomeriggio riempiono fino a sera i centri gioco e le sale scommesse della provincia. Un rischio chiama l'altro, visto che spesso la dipendenza da gioco si associa all'abuso di sostanze psicoattive, alcol e droghe su

tutte. E' il fenomeno della "comorbilità", cioè il pericoloso associarsi di comportamenti rischiosi e deleteri sia per la salute fisica, che per quella mentale».

«Senza tacere - prosegue ancora - dei disturbi della personalità di tipo antisociale, conseguenza diretta proprio della dipendenza da gioco online. Non ci sono dubbi: quella del gioco d'azzardo è una vera e propria dipendenza. Tossicodipendenza da sostanze uguale dipendenza da gioco d'azzardo, o ludopatia, insomma. Vi sono dei comportamenti "sentinella" che un educatore deve conoscere ed intercettare. Quali sono? Questi: vistosi e frequenti cambi di umore e di comportamento, nervosismo strisciante, pensieri ossessivi rivolti al gioco, incapacità in dominare la voglia di impegnare soldi e tempo nelle sale gioco. Cosa fare? Occorre rivolgersi al Sert e/o ai servizi di Npi della Asp più vicina». ●

«Bloccate le partenze». «Contate sull'Europa» Meloni incassa la sponda dell'Ue ed esulta

Il tandem. Meloni con von der Leyen a Lampedusa lancia la linea dura: i 10 punti oggi in Consiglio dei ministri

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. A Palazzo Chigi celebrano «una grandissima giornata». Giorgia Meloni ha portato Ursula von der Leyen a Lampedusa, emblema delle difficoltà italiane a gestire l'ondata di sbarchi. «L'Italia può contare sull'Ue», promette la presidente della Commissione, prospettando una «risposta coordinata» alla sfida migratoria, declinata per ora in un piano in 10 punti, fra cui ci sono rimpatri più veloci, corridoi umanitari per l'immigrazione legale, e soprattutto la valutazione di nuove missioni navali. Riavviare un'operazione militare di sicurezza marittima come l'incompiuta Sophia è proprio quello che Roma vuole e chiederà formalmente al prossimo Consiglio europeo, dove la premier ora conta sulla sponda di «tanti leader molto sensibili». Incluso Emmanuel Macron, il presidente francese oggetto degli strali lanciati un paio d'ore più tardi da Matteo Salvini e Marine Le Pen a Pontida.

Per l'opposizione, a 1.200 chilometri di distanza c'erano una parte del governo a braccetto con l'Ue e un'altra con i sovranisti anti-Europa. In attesa di capire come si concilieranno le diverse sensibilità nel centrodestra alle elezioni europee di giugno, dal punto di vista di Meloni ora conta solo il «successo» della sua strategia.

Per la leader Dem Elly Schlein è essenziale «superare Dublino, con una

equa condivisione delle responsabilità sull'accoglienza». Nicola Fratoianni (Si) liquida la ricetta di Meloni come «militare, poliziesca, che non funziona». E Riccardo Magi (+Europa) denuncia «una passerella nell'hotspot di Lampedusa ripulito e tirato a lucido».

I meloniani invece parlano di «svolta» dopo le tre ore di visita sull'isola, dove l'hotspot è sovraffollato e l'esasperazione della popolazione ha portato anche a bloccare il convoglio della premier. I lampedusani pretendevano un impegno dall'esecutivo, e l'esecutivo se lo aspettava da Bruxelles.

Alla fine della giornata tutti sembrano soddisfatti, in attesa che le parole si traducano in fatti.

Le prime sul fronte interno passeranno dal Consiglio dei ministri convocato alle 12.30. «Estenderemo al massimo consentito dalle regole europee», ossia 18 mesi, «il trattenimento ai fini del rimpatrio di chi arriva irregolarmente in Italia» ribadisce Meloni, precisando che «donne e minori di 14 anni vanno trattati a parte» rispetto ai «meno fragili». Confermato, poi, il «mandato alla Difesa di attivarsi immediatamente per realizzare le strutture necessarie», ossia nuovi Cpr oltre a quelli già presenti in dieci regioni. L'idea, confermano fonti di governo, resta quella di inserire le novità in un emendamento al dl Caivano, appena approvato in Senato.

Dal Pd accusano la premier di puntare sul memorandum con la Tunisia e

non sulla redistribuzione dei migranti per non urtare gli alleati sovranisti di Polonia e Ungheria. Ma lei è convinta che «l'unico modo di affrontare seriamente il problema è fermare le partenze illegali». E «se non lavoriamo tutti insieme saranno investiti prima gli stati di frontiera e poi tutti gli altri». Von der Leyen promette «una risposta europea coordinata a una sfida europea». «Saremo noi a decidere chi arriva in Europa e non i trafficanti», aggiunge la presidente della Commissione Ue con un'espressione che, osservano da FdI, ricalca un cavallo di battaglia di Meloni. «Parole che dall'Europa non erano mai state pronunciate», esulta la stessa premier. Nel decalogo della leader europea c'è anche la distruzione delle imbarcazioni usate dagli scafisti, e all'ultimo punto l'implementazione del memorandum firmato con la Tunisia - principale base delle rotte migratorie mediterranee - dopo le due missioni al fianco di Meloni. E su questo la presidente del Consiglio chiede di «accelerare velocemente», e di «sganciare» il finanziamento di 255 milioni di euro prospettato al presidente Kais Saied da quello da quasi 2 miliardi di dollari che il Fmi tiene bloccato in attesa di riforme che non sono all'ordine del giorno a Tunisi. È la strategia, sottolinea la premier, di «un'Europa che dimostra di offrire un contributo chiedendo un contributo in cambio».

ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE, MERCOLEDÌ CI SARÀ LA PREMIER L'Italia allarga l'orizzonte e coinvolge l'Onu per un "piano Africa"

SILVIA GASPARETTO

NEW YORK. Un piano Onu per l'Africa. Perché l'Italia da sola non può farcela. E nemmeno l'Unione europea, che pure si sta attrezzando per garantire anche nei fatti quella solidarietà che finora, nella lettura di Roma, non sempre si è mostrata anche in pratica. Per dare risposte «efficaci» all'emergenza migranti, la linea che l'Italia porterà all'Assemblea generale, è indispensabile il coinvolgimento delle Nazioni Unite. Lo chiederà a New York la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che raggiungerà gli Usa solo dopo il via libera a un nuovo pacchetto di interventi nazionali. E lo spiegherà già oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani ai colleghi europei e del G7: da solo, «non basta neanche l'intervento dell'Unione europea. Servono le Nazioni Unite, perché c'è un clima veramente difficile in tutto il Sahel e i flussi migratori sono destinati ad aumentare se non ci sarà un'azione congiunta».

Domani saranno entrambi ad ascoltare il presidente americano Joe Biden e quello ucraino Volodymyr Zelensky, per la prima volta in presenza (e che sarà giovedì alla Casa Bianca e al Congresso a Washington). Perché l'aggressione russa non è finita, la guerra del grano desta sempre più allarme, e il futuro di Kiev è ancora al centro delle preoccupazioni internazionali - se ne parlerà in una riunione del Consiglio di sicurezza Onu - anche se il focus principale dell'assemblea sarà il cambiamento climatico. A guidare la delegazione italiana al Palazzo di Vetro all'incontro per studiare come accelerare verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (con qualche polemica in casa per l'assenza della premier) sarà

sempre il vicepremier, che avrà anche diversi incontri bilaterali e vedrà anche i rappresentanti dei Paesi dei Balcani occidentali, altro dossier su cui l'Italia, sottolinea la Farnesina, è sempre più in prima fila.

Ma Tajani, in parallelo all'agenda della premier ancora non diffusa ai media, vedrà anche Etiopia, Eritrea e Somalia per analizzare gli effetti sul dossier migratorio delle condizioni socio-economiche del Corno d'Africa e per approfondire le possibili collaborazioni con l'Italia nella regione.

La presidente del Consiglio dovrebbe tenere comunque mercoledì pomeriggio (quando in Italia sarà già mezzanotte) il suo primo discorso davanti all'Assemblea generale dell'Onu. Avrà l'occasione di portare davanti a una platea mondiale la posizione italiana rispetto alla transizione eco-

logica, quell'«ambiente con l'uomo al centro» che vuol dire non trascurare gli effetti che nell'immediato il passaggio al green possono causare sui lavoratori, sulle abitudini e sulle capacità di spesa delle famiglie, dei cittadini. Ma la premier dovrebbe porre l'accento anche sugli effetti dei cambiamenti climatici sulle migrazioni, uno dei fattori che può spingere le partenze, per le calamità naturali come l'alluvione che si è abbattuta sulla Libia. E potrebbe parlare anche di quel piano delle Nazioni Unite per l'Africa che dovrebbe portare come richiesta italiana al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che dovrebbe incontrare in un bilaterale mercoledì pomeriggio, e che nei giorni scorsi ha mostrato tutta la sua vicinanza a Lampedusa (l'Italia, ha detto «non può restare sola»). «Credo che un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite sia assolutamente necessario», ha detto da Lampedusa, mentre Ursula von der Leyen seduta al suo fianco assicurava la volontà dell'Unione europea di rafforzare la collaborazione con Unhcr e Oim. ●